

Giovanni Villani

Nato a Firenze intorno al 1280, Giovanni Villani fu storico e cronachista della sua città. Di origine popolare, si dedicò inizialmente alla mercatura, viaggiando in Italia e in Europa. Dal 1316 esercitò anche importanti funzioni nella pubblica amministrazione fiorentina. Morì di peste nel 1348. La sua opera più significativa fu la *Cronica*, una storia universale in dodici libri, particolarmente incentrata sugli eventi accaduti a Firenze dalla sua fondazione fino al 1348. La ricchezza di notizie e la vivacità della scrittura volgare ne fanno uno dei documenti più significativi del Trecento italiano.

94

La fondazione di Santa Maria del Fiore

IX. Quando si cominciò a fondare la chiesa maggiore di Santa Reparata.

Nel detto anno MCCLXXXIII, essendo la città di Firenze in assai tranquillo stato, essendo passate le fortune del popolo per le novità di Giano della Bella, i cittadini s'accordarono di rinnovare la chiesa maggiore di Firenze, la quale era molto di grossa forma e piccola a comparazione di sì fatta cittade, e ordinario di crescerla, e di trarla addietro, e di farla tutta di marmi e con figure intagliate. E fondossi con grande solennitate il dì di santa Maria di settembre per lo legato del papa cardinale e più vescovi, e fuvi la podestà e capitano e' priori, e tutte l'ordini delle signorie di Firenze, e consagrossi ad onore d'Iddio e di santa Maria, nominandola Santa Maria del Fiore, con tutto che mai non si mutò il primo nome per l'universo popolo, Santa Reparata. E ordinossi per lo Comune a la fabbrica e lavorio de la detta chiesa una gabella di danari IIII per libbra di ciò che usciva della camera del Comune, e soldi II per capo d'uomo; e il legato e' vescovi vi lasciarono grandi indulgenzie e perdonanze a chi vi facesse aiuto e limosina.

CXCIII. Quando si ricominciò a lavorare la chiesa di Santa Reparata di Firenze, e fu grande dovizia quello anno.

Nel detto anno e mese d'ottobre, essendo la città di Firenze in assai tranquillo e buono stato, si ricominciò a lavorare la chiesa mag-

giore di Santa Reparata di Firenze, ch'era stata lungo tempo vacua e senza nulla operazione per le varie e diverse guerre e ispese avute la nostra città, come adietro s'è fatta menzione, e diessi in guardia per lo Comune la detta opera all'arte della lana, acciò che più l'avanzasse, e istanziovì il Comune gabella di danari II per libbra d'ogni danaro ch'uscisse di camera del Comune, come anticamente era usato, e oltre a ciò ordinarono una gabella di danari IIII per libbra sopra ogni gabelliere della somma che comperasse gabella dal Comune, le quali due gabelle montavano l'anno libbre XIIM di piccioli. E' lanaiuoli ordinarono ch'ogni fondaco e bottega di tutti gli artefici di Firenze tenessono una cassetta ove si mettesono il danaro di Dio, di ciò che si vendesse e comperasse; e montava l'anno al cominciamento libbre IIM. E di queste entrate si forniva la detta opera. E in questo anno fu in Firenze grande divizia e ubertà di vittuaglia; e valse lo staio del grano colmo soldi VIII di piccioli di libbre tre il fiorino d'oro, che fu tenuto gran meraviglia alla disordinata carestia stata l'anno del MCCCXXVIII e poi del MCCCXXX, come dicemmo adietro. E in questi tempi si feciono in Firenze molti buoni ordini e adirizzamento sopra ogni vittuaglia, e ogni carne e pesce si dovesse vendere a peso, e ogni volatio certo pregio convenevole; e sopra ciò vi feciono ufficiale, e misono pene chi non l'osservasse.

Tratto da: Giovanni Villani, *Nuova cronica*, IX, 9, 1-20; XI, 193, 1-30, a cura di G. Porta, Guanda, Parma 2007.